

La campionessa olimpica della maratona Jepchirchir squalificata tre anni per doping

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
La campionessa mondiale di maratona in carica, Peres Jepchirchir, Ã¨ stata squalificata per tre anni per doping. Lo ha reso noto lâ??Athletics Integrity Unit (AIU), in quello che rappresenta lâ??ennesimo colpo alla reputazione dellâ??atletica keniota. La trentatreenne Jepchirchir, atleta pluridecorata e vincitrice dellâ??oro olimpico ai Giochi di Tokyo 2021, Ã¨ stata sospesa in seguito alla rilevazione, in un campione prelevato fuori competizione, di tracce di Epo, una sostanza dopante che aumenta le prestazioni ematiche. Lâ??AIU ha confermato una squalifica di tre anni, con decorrenza dal 20 ottobre. Anche altri due atleti kenioti sono stati squalificati. Veronica Loleo, medaglia dâ??argento nella mezza maratona ai Campionati mondiali di corsa su strada del 2026, ha ricevuto una squalifica di tre anni per la stessa violazione. Ronald Korir, quarto classificato alla maratona di Berlino del 2023, Ã¨ stato invece squalificato per sei anni, non essendo riuscito a fornire spiegazioni in merito ad alcune anomalie riscontrate nel suo passaporto biologico.

Si aggiungono a un elenco di oltre 140 atleti kenioti -tra cui lâ??attuale detentrice del record mondiale di maratona femminile, Ruth Chepngetich- che dal 2017 sono stati sospesi o squalificati dallâ??AIU. â??Negli ultimi cinque anni le autoritÃ keniote hanno compiuto notevoli progressi nella lotta al doping, ma questi casi dimostrano che câ??Ã¨ ancora molta strada da fareâ?•, ha dichiarato in un comunicato Brett Clothier, amministratore delegato dellâ??AIU. Secondo quanto riferito dallâ??AIU, il campione che ha portato alla squalifica di Jepchirchir era stato prelevato in Kenya prima della sua vittoria alla maratona di Sydney, avvenuta ad agosto. Jepchirchir vanta una carriera di grande successo: Ã¨ stata detentrice del record mondiale di mezza maratona, ha vinto quattro volte le â??World Marathon Majorsâ?• e ha trionfato, tra le altre, nelle maratone di Londra (2024), Boston (2022) e New York (2021). La decisione di World Athletics di assegnare a Nairobi i campionati del mondo del 2029 porterÃ probabilmente a una maggiore attenzione verso le politiche antidoping della nazione dellâ??Africa orientale.

â??Le squalifiche rappresentano un duro colpo per il nostro attuale impegno nella lotta al doping. Danneggiano la nostra integritÃ nazionale e il nostro orgoglio come Paeseâ?•, ha dichiarato Peninah Wahome, a capo dellâ??Agenzia antidoping del Kenya (ADAK). â??La scelta di ricorrere al doping Ã¨

una decisione individuale dellâ??atleta; non dobbiamo condannare tutti gli sportivi. Il fatto che alcuni siano stati scoperti dimostra che stiamo facendo buoni progressi; continueremo a tutelare gli atleti â??pulitiâ??, pronti a difendere lâ??immagine del Paeseâ?•, ha affermato ai microfoni dellâ??AFP. Il mese scorso, il Kenya ha ricevuto una visita di tre giorni da parte dellâ??Agenzia mondiale antidoping (Wada); il presidente dellâ??agenzia, Witold Banka, ha esortato il Paese ad adottare una politica di tolleranza zero nei confronti del doping. â??Il Kenya si definisce con orgoglio la â??casa dei campioniâ??. Ma affinchÃ© questa casa rimanga rispettata e credibile, deve essere anche â??pulitaâ??â?•, ha sottolineato Banka.

â??

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

default watermark

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 19, 2026
Autore
redazione